



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE
CAMPOBASSO

IL DIRETTORE REGIONALE

Decreto n. 25/2013

Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s. m. i.;

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s. m. i. (di seguito indicato come *"Codice"*);

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* e s. m. i., e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. c), d) ed e);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2009 riguardante l'attribuzione, al Dr. Gino Famiglietti, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale quale Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

Visto il D.P.C.M. 18 novembre 2010, n. 231, recante *"Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a novanta giorni"*, ed in particolare l'Allegato 1 (previsto dall'articolo 1, comma 2, del detto D.P.C.M.), numero 1;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*, ed in particolare l'articolo 2, comma 9, l'articolo 2-bis, l'articolo 3 nonché gli articoli 9, 10 e 10-bis;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise datata 22 febbraio 2013, n. prot. 1022/34.07.07/12.4, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale dell'iscrizione latina murata in via G. Garibaldi, a sinistra del nr. 33, nella parete esterna del fabbricato, a livello della pavimentazione stradale, distinto catastalmente al Foglio n. 16 con la particella n. 58 del comune di Venafro e trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ai proprietari interessati, ed al Comune di Venafro (IS);

Preso atto che la controparte interessata, ancorché avvisata dell'avvio del procedimento, non ha ritenuto di partecipare al medesimo producendo osservazioni;

Considerato, che ove mai la Direzione regionale del Molise, responsabile per l'adozione del provvedimento finale, non provvedesse all'emissione del provvedimento finale nei termini di legge, oltre a subire le conseguenze di cui all'art. 2-bis della L. n. 241/1990 per il ritardo nella

CF

conclusione del procedimento, esporrebbe a gravi rischi anche i beni individuati per la tutela, in quanto, decorsi i termini di legge per l'assunzione del provvedimento finale, decadrebbero le misure cautelari previste, rispettivamente, dagli artt. 14, co. 4, e 46, co. 4, del Codice (secondo quanto stabilito dal co. 5 dell'art. 14 cit. e dal co. 5 dell'art. 46 cit.);

Vista la documentazione comprovante l'interesse archeologico particolarmente importante dell'iscrizione latina innanzi descritta, costituita dalla relazione appositamente redatta con relativa documentazione fotografica e planimetria catastale di riferimento;

Ritenuto, in conformità alle motivazioni riportate nella relazione menzionata, che l'iscrizione latina murata in via G. Garibaldi, a sinistra del nr. 33, nella parete esterna del fabbricato, a livello della pavimentazione stradale, distinto catastalmente al Foglio n. 16 con la particella n. 58 del comune di Venafro, presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 3 lettera a) D. Lgs., 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i;

Visti gli artt 10 commi 1 e 3 lettera a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

DECRETA

l'iscrizione latina murata in via G. Garibaldi, a sinistra del nr. 33, nella parete esterna del fabbricato, a livello della pavimentazione stradale, distinto catastalmente al Foglio n. 16 con la particella n. 58 del comune di Venafro, descritta nell'unita relazione ed individuata nell'allegata cartografia catastale, è dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, comma 1 e comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e pertanto sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La relazione archeologica, e la cartografia catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa ai proprietari interessati ed al Comune di Venafro (IS);

A cura del Soprintendente per i beni archeologici del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. Del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Campobasso, li 16 MAG. 2013



DIRETTORE REGIONALE
Dott. Gino FAMIGLIETTI



RELAZIONE

Iscrizione latina funeraria

Luogo di conservazione: Venafro, murata in via Garibaldi, a sin. del nr. 33, nella parete esterna del fabbricato, a livello della pavimentazione stradale.

Rif. catastali: F. 16, partic. 58.

Provenienza: recuperata in passato da una macera, nell'oliveto al di sopra del Duomo (notizia conservata dal *Corpus Inscriptionum Latinarum*).

Stato di conservazione: la pietra è spezzata su tutti i lati; la riquadratura dell'intonaco fatta in seguito al restauro della casa dopo il terremoto del 1984, ha coperto i margini dell'iscrizione e ne ha deturpato la superficie con schizzi di cemento.

Materiale: pietra calcarea.

Misure: alt. cm. 46 x 55; profondità non rilevabile. Alt. lettere: 9 - 5,5.

Testo:

Amicitiae

Herculis

Neriani;

[i]n fr(onte) p(edes) C

Lettere nane al termine della prima linea (*ae*); segni di separazione triangolari.

L'iscrizione appartiene ad un cippo di delimitazione dell'area funeraria del *collegium funeraticium* intitolato ad *Hercules Nerianus*; è indicata la misura della larghezza dell'area (cento piedi) mentre quella della lunghezza è andata persa nella rottura dell'iscrizione, anche se è possibile che fosse riportata su cippi diversi.

L'associazione raccoglieva devoti di Ercole, ai quali offriva anche un luogo di sepoltura comune; prendeva il nome da un *Nerius*, personaggio non meglio individuato, fondatore o benemerito del gruppo. A Venafro è noto dalla documentazione epigrafica un solo personaggio appartenente alla *gens Neria* (CIL X 5013): si tratta di una famiglia di origine campana (per cui, cfr. P. Castrén, *Ordo populusque Pompeianus. Polity and Society in Roman Pompeii*, Roma 1975, p. 195, nr. 267), la cui presenza è ben attestata a Pompei, Capua, Misenum, Puteoli ma anche, sia pure in modo più sporadico; nel Sannio, a *Peltuinum*, *Histonium*, *Beneventum* ed inoltre, nell'ambito della *regio IV*, a *Venusia* e *Luceria*.

L'iscrizione si può datare tra il I ed il II secolo d.C.

In considerazione di tutto quanto sopra esposto, l'iscrizione riveste importante interesse storico e archeologico ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs.vo 42/2004. E' vietata qualunque manomissione del pezzo, ivi compresi eventuali interventi finalizzati alla sua rimozione; gli interventi di qualunque natura che interesseranno l'esterno dell'edificio dovranno essere sottoposti al preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise.

Bibliografia

Corpus Inscriptionum Latinarum X, 4851

H. Dessau, *Inscriptiones Latinae selectae*, Berolini 1892-1916, 7318a

J.P. Waltzing, *Etudes historique sur les corporations professionnelles chez les Romains, depuis les origines jusqu'à la chute de l'Empire d'Occident*, Louvain 1895-1900, III, nr. 1734

S. Capini, *Venafrum. Molise. Repertorio delle iscrizioni latine*, VII, Campobasso 1999, p.

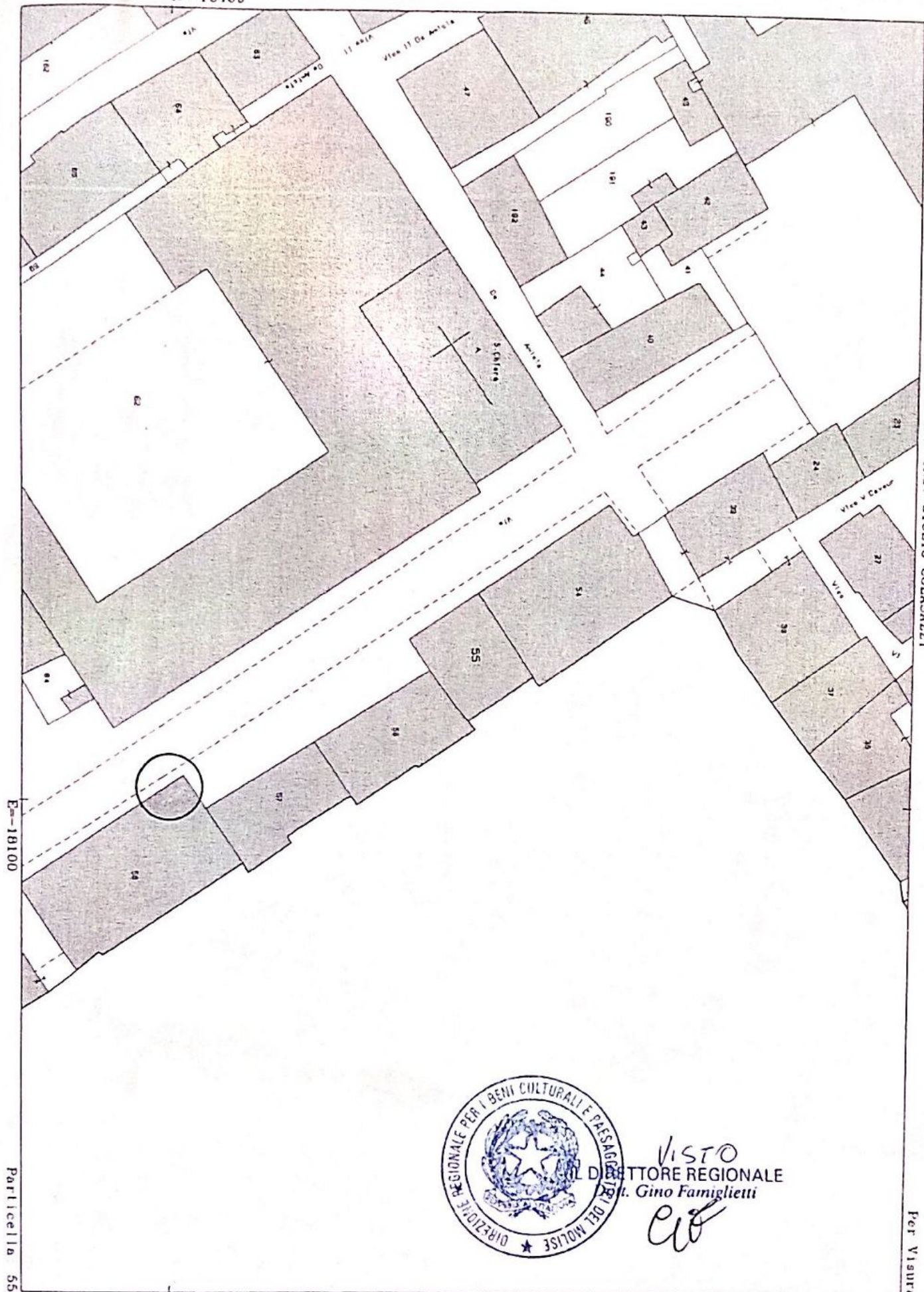


(Stefania Capini)

Stefania Capini

N=-18400

Ufficio Provinciale di Isernia - Direttore DR ING GIULIO COLASAZZI



E=-18100

Particella 55



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Ing. Gino Famiglietti

Signature

Per Visura

LISTO
A. DIRETTORE REGIONALE
Don. Gino Farniglieri

